

C'È CRISI? PER CONFIMPRESE LA SICILIA HA RISPOSTO CON L'AUTO-IMPIEGO

L'Isola parla in franchising

Sono sempre di più gli imprenditori che scelgono questa formula. Al Sud il 20% dei franchisor in Italia. Nella regione sono in tutto 33 su 838. Si tampona così la piaga dell'occupazione. Tra i problemi resta quello del credit crunch. Convention a Napoli

DI CARLO LO RE

Il franchising si conferma essere uno dei motori della ripresa del sistema Paese e del Sud in particolare. Perché offre opportunità preziose di auto-impiego e sviluppa l'imprenditorialità di chi ha capitali da investire, anche non grossi, creando occupazione pure in una terra avara di lavoro come la Sicilia. A dimostrarlo è la ricerca «Il franchising in Italia. Strategie per contrastare la crisi dei consumi e sostenere lo sviluppo», realizzata dalla Gea per conto di Confimprese, l'associazione del commercio moderno che mette insieme i big della gdo e le reti dirette.

«L'imprenditoria protetta», spiega a MF Sicilia Francesco Montuolo, vicepresidente area franchising di Confimprese, «funziona anche nei momenti di crisi, in quanto gli imprenditori hanno bisogno di sviluppare un business la cui formula sia consolidata. Per questo la nostra associazione ha chiesto al governo centrale un interlocutore stabile dedicato al franchising all'interno del ministero dello sviluppo economico, in modo che il comparto possa svilupparsi nell'interesse del paese e segnatamente del Sud Italia. Perché è indubbio che la Sicilia, ad esempio, con 33 franchisor sugli 838 complessivi in Italia, ha nel franchising una possibilità concreta di crescita economica e, soprattutto, di occupazione». «È comunque il Sud Italia nella sua totalità», prosegue, «ad aver compreso l'importanza di questo settore, con 173 franchisor, pari al 20,7% dell'intera Italia, tanto che, dal 13 al 15 novembre proprio a Napoli vi terrà l'importante fiera nazionale "Franchising in mostra 2010", la prima organizzata nel Meridione del Paese».

A Sud c'è quindi tanta voglia di scommettersi, di fare da sé, magari spendendosi con un brand riconosciuto, il che rende certo la start-up più agevole. Perché, continua Montuolo, «il confronto tra i dati dei visitatori delle fiere di settore già consolidate e quelli relativi alla concentrazione dei punti vendita in franchising in Italia evidenzia proprio l'esigenza di una manifestazione fieristica che, promuovendo nel Sud Italia la cultura dell'auto-impiego attraverso l'affiliazione commerciale, contribuisce alla complessiva crescita economica del territorio».

Come in tanti altri settori produttivi vi però l'annoso problema del credit crunch. «Se vi fosse una maggiore disponibilità da parte degli istituti bancari», evidenzia Montuolo, «il franchising potrebbe trovare nuovo impulso per crescere, soprattutto al Sud, creando, occupazione. E proprio su questo punto la nostra ricerca evidenzia un trend significativo: il franchising sostiene il tasso occupazionale, anzi, proprio in Sicilia è considerato dagli intervistati un'ottima alternativa al lavoro subordinato, che spesso non dà nessuna soddisfazione, né economica, né di vita».

Insomma, in questi anni di difficoltà dell'economia il franchising è risultato essere un antidoto anticrisi, considerato come le reti di affiliati hanno potuto contare sui franchisor per attutire le perdite di fatturato e per coprire i fabbisogni finanziari. Il 64% dei franchisor rispondenti ha «tollerato» un allungamento dei tempi di pagamento da parte dei propri franchisee e il 55% ha dovuto far fronte a un aumento degli insoluti. A parità di condizioni il negozio

privato non inserito in una rete di protezione semplicemente è costretto a chiudere.

Un aspetto rilevante riguarda poi la forza del marchio, che in momenti di crisi può giocare un ruolo fondamentale per la tenuta del giro d'affari e dei margini sia per il franchisor che per i suoi affiliati. Il tema del posizionamento del marchio è colto pienamente anche dai franchisor che hanno una presenza locale o un brand non ancora pienamente affermato, anche se le insegne nazionali più note sul territorio hanno segnato nel 2009 performance economico-finanziarie decisamente migliori. (riproduzione riservata)



Francesco Montuolo

